



ASSESSORATO WELFARE, TERZO SETTORE,
POLITICHE PER L'INFANZIA, SCUOLA
L'ASSESSORA
ISABELLA CONTI

Alla Consigliera regionale
Marta Evangelisti

p.c. Al Presidente della
Assemblea Legislativa
Maurizio Fabbri

Oggetto: Risposta all'interrogazione a risposta scrittaogg. cons. n. 1666

Gentile Consigliera,

in riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La Regione Emilia-Romagna è stata informata del percorso di riorganizzazione logistica delle classi della scuola primaria di Calderino, nel Comune di Monte San Pietro, così come illustrato dall'Amministrazione comunale e dall'Istituto Comprensivo competente nell'ambito delle ordinarie interlocuzioni con l'Ufficio Scolastico Territoriale e con la Città Metropolitana di Bologna. La Regione non ha ricevuto formali comunicazioni circa la soppressione della scuola primaria di Calderino, trattandosi, come riferito dall'Ente locale, non della chiusura dell'istituzione scolastica, ma del trasferimento di alcune classi in altra sede del medesimo Istituto Comprensivo, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027. Il Comune ha invece informato e coinvolto l'Ufficio Scolastico Territoriale competente e la Città Metropolitana, anche nell'ambito delle Conferenze di servizio e della Conferenza di Distretto Reno, Lavino, Samoggia del 29 settembre 2025, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Con riferimento alle condizioni strutturali, dagli elementi forniti dal Comune risulta che l'edificio denominato "Scuolina", realizzato nei primi anni Settanta, non è adeguabile sismicamente, come attestato da una relazione tecnica redatta nel 2018 dalla professionista incaricata. Tale valutazione ha orientato, già negli anni precedenti, la programmazione comunale verso la dismissione dell'edificio ad uso scolastico e la progettazione di una nuova scuola, successivamente non realizzata a causa del mutato quadro demografico e del significativo calo delle iscrizioni. Alla Regione non risultano pervenuti atti tecnici che dichiarino l'inagibilità dell'edificio, né provvedimenti regionali che impongano la chiusura del plesso, rientrando le competenze sull'edilizia scolastica nella responsabilità dell'Ente proprietario dell'immobile, come stabilito dalla normativa vigente. Non trattandosi di soppressione di plesso, bensì di trasferimento di classi, non sono previsti specifici atti

autorizzativi regionali, ferma restando la necessaria informazione agli enti competenti, che risulta essere stata effettuata.

Dalle informazioni acquisite emerge che l'Amministrazione comunale e l'Istituto Comprensivo hanno operato per garantire il massimo livello di sicurezza sismica degli edifici scolastici e, al contempo, la continuità del modello didattico "Scuola senza Zaino", mantenendo lo stesso personale docente e ATA. A supporto delle famiglie interessate, il Comune ha previsto un servizio di trasporto scolastico gratuito dedicato, tramite navetta, verso il plesso di Monte San Giovanni, struttura caratterizzata da elevati standard di sicurezza sismica e da spazi idonei alla prosecuzione del progetto educativo.

Per quanto riguarda i profili di trasparenza e partecipazione, dagli elementi acquisiti risulta che nel corso del 2025 siano stati attivati numerosi momenti di informazione e confronto con il Collegio docenti, il Consiglio di Istituto, i rappresentanti dei genitori e le famiglie direttamente coinvolte. In particolare, l'incontro del 27 novembre 2025 risulta essere stato convocato dall'Istituto Comprensivo, di concerto con l'Amministrazione comunale, come riunione riservata alle famiglie delle classi interessate dal progetto "Senza Zaino", finalizzata alla restituzione degli esiti delle ulteriori verifiche organizzative richieste nel precedente confronto. La Regione Emilia-Romagna non esercita funzioni di vigilanza o di intervento sulle modalità organizzative delle riunioni convocate dalle istituzioni scolastiche o dagli enti locali, che rientrano nella loro autonomia, e pertanto eventuali valutazioni sull'accesso a tali incontri attengono alle competenze dei soggetti convocanti.

La Regione Emilia-Romagna ribadisce l'importanza delle scuole di prossimità, in particolare nei territori collinari e a rischio di spopolamento, e monitora costantemente l'andamento demografico e delle iscrizioni scolastiche in collaborazione con gli enti locali e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. Nel rispetto delle competenze attribuite dalla normativa vigente, la Regione continuerà a sostenere gli enti locali nella messa in sicurezza e nella qualificazione del patrimonio scolastico e a favorire il dialogo istituzionale, affinché ogni scelta organizzativa avvenga nel superiore interesse delle bambine e dei bambini, garantendo sicurezza, qualità educativa e adeguato supporto alle famiglie.

Isabella Conti
documento firmato digitalmente